

# INCONTRO INIZIALE PER DOCENTI NEO IMMESSI

A.S. 2023-24

---

I.C. “Emanuela Loi” – Mediglia  
[www.scuoledimediglia.edu.it](http://www.scuoledimediglia.edu.it)

# IL DOCENTE ..... QUESTO CONOSCIUTO

La nostra è una delle categorie di lavoratori con cui ognuno nel corso della vita è entrato in contatto e di cui pensa di poter parlare con cognizione di causa



# **GIORNATA MONDIALE DEGLI INSEGNANTI**

**5 ottobre**

**CHE COSA VUOL DIRE ESSERE INSEGNANTE**



## Secondo gli studenti...

deve essere buono, competente e preparato, autorevole ma non autoritario, giusto, che faccia riflettere sulle cose, simpatico, divertente, coinvolgente, gentile, paziente, che sappia aiutare, ascoltare... e che sia disposto a rispiegare quando qualche argomento non viene capito...



## Secondo alcuni docenti...

ogni insegnante dovrebbe aver ben chiara l'importanza del proprio ruolo e l'influenza che può avere sulla mente di un ragazzo in via di sviluppo, in cerca di approvazione e in una fase di strutturazione della propria identità. Non dovrebbe limitarsi a fornire solide basi culturali, ma cercare di risvegliare l'interesse nei ragazzi e suscitare in loro quella voglia di conoscere che li accompagnerà per tutta la vita. Dovrebbe possedere competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali, ma deve anche essere in grado di attuare una regolazione continua della propria progettazione in base alle risposte degli alunni e del mutamento del contesto, al fine di riconoscere, accogliere e valorizzare tutte le differenze individuali per trasformarle in opportunità di apprendimento.



Dovrebbe essere una guida in grado di aiutare gli studenti a servirsi di strumenti efficaci, a costruirsi strategie operative utili a connettere il sapere con l'esperienza quotidiana, riscoprendo anche l'importanza dell'impegno e della fatica... Dovrebbe diventare il costruttore di un ambiente di apprendimento in cui ognuno si mette in gioco, avendo ben chiari i propri limiti e le proprie potenzialità... e in cui si diventa competenti insieme. Dovrebbe avere una comprensione della dimensione sociale e culturale in cui si sviluppano i contesti educativi per poter scegliere quelli più adeguati a promuovere le attività di apprendimento.



**COINVOLGERE**

**FAR RIFLETTERE SULLE COSE**

**RISVEGLIARE L'INTERESSE**

**INFLUENZA CHE PUÒ AVERE  
SULLA MENTE DI UN  
RAGAZZO**

**SUSCITARE VOGLIA DI  
CONOSCERE**

**REGOLAZIONE CONTINUA DELLA PROGETTAZIONE**

**TRASFORMARE LE DIFFERENZE INDIVIDUALI IN OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO**

**CONNETTERE IL SAPERE CON  
L'ESPERIENZA QUOTIDIANA**

**COMPRESIONE DELLA  
DIMENSIONE SOCIALE E  
CULTURALE IN CUI SI  
SVILUPPANO I CONTESTI  
EDUCATIVI**

# INADEGUATEZZA STRUTTURALE DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO, *NONOSTANTE MOLTISSIMI DOCENTI EROI*

---

Secondo l'autore la scuola è una delle cause del proliferare tra i ragazzi di atteggiamenti ispirati da bullismo e violenza: "solo se gli studenti trovano un motivo per produrre cultura, solo se si appassionano, apprenderanno con grande profitto".

Jacopo Fo (Roma, 31 marzo 1955), autore di questo articolo,  
pubblicato sul Fatto Quotidiano del 17 febbraio 2018



È violenza imporre agli studenti la noia di uno studio lontano dai loro interessi.

DEVI studiare! E se non lo fai sarai punito.

Chisseneffrega se nessuno è stato capace di farti capire quanto è bello conoscere! Lo studio animato dalla passione aiuta a superare i conflitti con sé stessi e con gli altri. La paura della punizione e la sensazione di essere inadeguati incentivano la rabbia e l'alienazione. Un brutto voto è un insulto. E non convince gli ultimi della classe a impegnarsi.

Invece, se i ragazzi si appassionano, studiano di buona lena perché piace loro. Sono anni che lavoro con ragazzi problematici e criminali precoci e ho sempre verificato che quando superi la corazza della diffidenza e del senso di inferiorità, iniziano a impegnarsi anche di più "dei più bravi". Ma non lo capisce chi non crede alla possibilità di far germogliare nei giovani l'amore per la conoscenza.



Nella prima lettera, Fo, con il suo consueto linguaggio colorito, scrive tra l'altro:

*«I bambini sono curiosi per natura e si pongono mille domande affascinanti. La scuola invece di sfruttare questa naturale sete di sapere, li bombarda di nozioni per lo più poco utili, raccontate in modo estremamente palloso.*

*Il risultato è quello di indurre una coriacea diffidenza verso la scienza e tutto l'umano sapere. Ascoltare un ministro dire: "La cultura non si mangia" è la prova lampante che qualche cosa non funziona nel sistema scolastico. E il fatto che dopo questa dichiarazione il ministro non sia stato deriso fino a costringerlo alle dimissioni è la prova che questa disfunzione scolastica è grave.*

*Grazie alla cattiva qualità dei programmi scolastici troppi studenti sviluppano una straordinaria capacità di chiudere il cervello appena si parla di questioni scientifiche, maturando l'idea che tutto quel che si dice sull'universo sia una sonora str...ata, frutto di un complotto planetario di secchioni che non sono capaci di fare un c...o e quindi si inventano teorie assurde per far soldi, tipo che la terra è a forma di palla. Senza spiegare peraltro come mai quelli che stanno di sotto a testa in giù, non cascano in cielo.*

*Per fortuna ci sono delle eccezioni: esistono insegnanti straordinari che riescono ad appassionare gli allievi, ma lo fanno a loro rischio e pericolo, infischandosene dei programmi ministeriali ed esponendosi così a provvedimenti amministrativi punitivi; invece dovrebbero essere premiati proprio perché si rifiutano di seguire i programmi ministeriali che, diciamo, sono una schifezza. Sarebbe il caso che Lei, gentile Ministro, prendesse la questione in seria considerazione.*

Nella seconda lettera l'autore sottolinea l'importanza didattica dello stupore e scrive:

*«Un compito essenziale dell'insegnamento dovrebbe essere comunicare lo stupore immenso che vivono gli scienziati di fronte alla realtà: più ne sappiamo e più siamo stupefatti.*

*I libri di scienze sono veramente avviliti, perché sostanzialmente trattano gli studenti come imbecilli fornendo loro una banalizzazione della realtà che non può appassionare perché è priva della vertigine che dà l'incomprensibile, l'incommensurabile, l'inconoscibile.*

*Il messaggio dei libri di scienze è: sappiamo tutto e adesso te lo spieghiamo.*

*Si censura la scienza che ci dice che questo universo è qualche cosa di veramente folle (come ebbe a dire Einstein).*

*E quando si censura la scienza è grave, soprattutto se lo si fa a scuola.»*



La lettera prosegue poi con alcuni esempi che Fo trae dallo “spettacolo sulla meravigliosa assurdit  delle scoperte scientifiche” che lui porta nelle scuole. Da questi esempi si capisce che forse la preparazione scientifica di Fo non   proprio delle migliori e che le informazioni che trasmette ai bambini non sono proprio corrette. Ma al di l  di questo, le considerazioni sopra riportate possono essere condivisibili e

**DEVONO PORTARE AD UNA RIFLESSIONE PERSONALE»**



# *LA SCUOLA È NOIOSA, SONO D'ACCORDO: INIZIAMO A DISTINGUERE INFORMAZIONE E CONOSCENZA*

---

FERDINANDO BOERO

ZOOLOGO, FEDERICO II NAPOLI, CNR E SZAD

*Ho letto due interventi di Jacopo Fo sulla scuola. Ha ragione da vendere: la scuola è noiosa. È bello andarci perché si impara a socializzare e si fanno incontri che durano una vita intera, ma si impara davvero qualcosa di utile? Poesie a memoria, teoremi con dimostrazione, nozioni da imparare e ripetere ci servono davvero nella vita? Di solito si dice: ora studia, vedrai che un giorno ti servirà.*

Tuttavia Boero non risparmia neppure critiche alla proposta di Fo:

*L'alternativa che propone Fo, però, è fatta per stupire l'allievo con curiosità scientifiche che, temo, si esaurirebbero rapidamente.*

Boero sottolinea l'importanza di distinguere tra informazioni e conoscenza. Purtroppo la scuola italiana fornisce informazioni che raramente però creano vera conoscenza. Prendendo, ad esempio, una semplice domanda sulla fisiologia del corpo umano, che rivolge ai suoi studenti universitari del primo anno, Boero sottolinea come il possesso delle sole informazioni non è sufficiente per produrre una risposta. Le nozioni da sole non producono automaticamente conoscenza: esse vanno assemblate, occorre saperle rielaborare e bisogna essere in grado di costruire e seguire un percorso logico.



Boero inoltre aggiunge:

*Studiare cose per memorizzarle, senza avere contezza piena del loro significato, atrofizza i cervelli e forma docili automi che non fanno domande ma danno solo risposte.*

*[...] Se ai bambini vengono date le conoscenze (non le nozioni) adeguate, si appassionano e arrivano anche a voler imparare la matematica e le poesie. Perché anche queste cose sono bellissime. Ma devono venire dopo. Invece il prima non viene dato e arriva subito il dopo, e viene somministrato a compartimenti stagni (le materie). È per questo che la scuola è noiosa.*

*... fornire le risposte, senza aver chiare le domande è quanto di peggio si possa fare sul piano didattico. Questo vale per qualsiasi disciplina, ma in particolare vale per la scienza che non è un archivio di risposte, ma un metodo per affrontare lo studio della realtà.*

*La naturale curiosità dei bambini e dei ragazzi e l'indubbio senso di stupore di certi fenomeni devono sicuramente essere sfruttati dal docente per accendere la loro attenzione. Ma soprattutto è importante che il docente riesca a indurre i discenti a porsi domande, a capire a fondo i problemi e magari ad elaborare autonomamente strategie per ricercare una risposta. Se si riesce ad ottenere questo risultato, si sarà raggiunto l'obiettivo di fornire un fondamentale contributo alla comprensione di cosa sia la scienza, senza bisogno di fare discorsi astratti di carattere generale (come si ritrova spesso nelle prime pagine di molti libri di testo) che lasciano però ben poco nella testa degli studenti.*



*L'apprendimento deve essere induttivo: prima viene l'esperienza e poi la si generalizza. È così che impariamo a parlare: applichiamo le regole senza conoscerle. Dopo siamo pronti a recepirle, perché già sono nostre. Imparare le declinazioni a memoria, senza mai spicciare una parola, è un esercizio da buoi.*

*Non vi dico cosa mi rispondono quando chiedo la differenza tra il bue e il toro. Qualcuno mi ha detto che il bue è il maschio della mucca e il toro è il maschio della vacca. Se dico che il bue è un toro castrato molti/e confondono la castrazione con l'evirazione. E mi tocca fare il disegnino alla lavagna... Però sanno, a memoria, che il Dna è fatto da adenina, timina, guanina e citosina.»*



Lo studio animato dalla passione  
aiuta ...

la sensazione di essere  
inadeguati incentivano la rabbia e  
l'alienazione

Un brutto voto è un insulto

se i ragazzi si appassionano  
studiano di buona lena perché  
piace loro

I bambini sono curiosi per natura e si pongono mille domande  
affascinanti. La scuola invece di sfruttare questa naturale sete di sapere, li  
bombarda di nozioni per lo più poco utili

## LA SCUOLA È NOIOSA

distinguere tra informazioni e  
conoscenza

il possesso delle sole informazioni  
non è sufficiente per produrre una  
risposta

*fornire le risposte, senza aver  
chiare le domande*

*L'apprendimento deve  
essere **induttivo***

*Applichiamo le regole senza conoscerle..Dopo  
siamo pronti a recepirle*

[https://youtu.be/S\\_UxtUfCZbQ](https://youtu.be/S_UxtUfCZbQ)

**L'intelligenza numerica.  
Videolezione di Daniela  
Lucangeli**

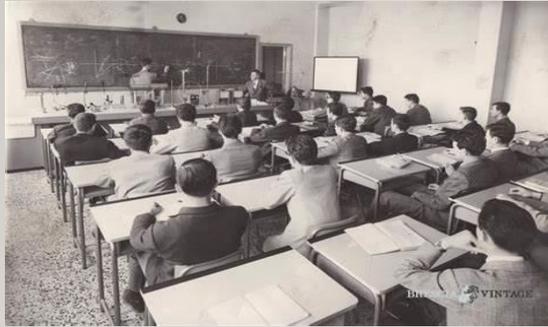
# LUOGHI COMUNI



- lavoro part-time
- 3 mesi di vacanze
- posto pubblico – sicuro – ammortizzatore sociale
- nessuno ti controlla
- E' SEMPLICE FARE LEZIONE ... SE BASTA LEGGERE IL LIBRO IN CLASSE

all'APPRENDIMENTO

Dall'INSEGNAMENTO



No lezione ma ESPERIENZA DIDATTICA – APPRENDIMENTO PER SCOPERTA – COMPrensIONE PROFONDA -

# L'IDENTITA' DELLA SCUOLA



## IL RUOLO DEL DOCENTE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA



PIANO  
TRIENNALE  
DELL'OFFERTA  
FORMATIVA

PIANO ANNUALE PER  
L'INCLUSIONE

RAPPORTO DI  
AUTOVALUTAZIONE  
- PROFILO SALUTE

RENDICONTAZIONE  
SOCIALE

E-POLICY

PIANO DI  
MIGLIORAMENTO

# IL DOCENTE: LA REPUTAZIONE

Professionalità

Coerenza

Lavoro in squadra

...



# C.C.N.L. 2006/09 - C.C.N.L. 2016/18

Competenze del personale docente:

C.C.N.L. 2006/09	C.C.N.L. 2016/18
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Disciplinari</li><li>➤ Psicopedagogiche</li><li>➤ Metodologico-didattiche</li><li>➤ Organizzativo-relazionali</li><li>➤ Di ricerca, documentazione e valutazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Disciplinari</li><li>➤ <b>Informatiche</b></li><li>➤ <b>Linguistiche</b></li><li>➤ Psicopedagogiche</li><li>➤ Metodologico-didattiche</li><li>➤ Organizzativo-relazionali</li><li>➤ Di <b>orientamento</b> e ricerca, documentazione e valutazione</li></ul>

Indicazioni nazionali per i curricoli - Linee guida sulla dispersione -

Linee guida per l'orientamento:

[https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m\\_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.000328.22-12-2022.pdf/d634198a-8dfa-9117-9dac-282e7baff036?version=1.0&t=1672213318764](https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.000328.22-12-2022.pdf/d634198a-8dfa-9117-9dac-282e7baff036?version=1.0&t=1672213318764)

Linee guida per l'integrazione scolastica:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+sull%27integrazione+scolastica+degli+alunni+con+disabilit%C3%A0.pdf/7e814545-e019-e34e-641e-b091dfae19f0>

Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo:

<https://miur.gov.it/linee-guida-prevenzione-e-contrasto>

Protocollo Prefettura

Piattaforma ELISA

Piattaforma GENERAZIONI CONNESSE

Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica

DigComp 2.2

...



## 7 PRINCIPI DELL'APPRENDIMENTO OCSE:

- 1 – i discenti protagonisti: l'apprendimento è la **COSTRUZIONE** del soggetto che apprende;
- 2 – la **NATURA SOCIALE** dell'apprendimento: l'apprendimento passa anche attraverso la cooperazione e il confronto;
- 3 – l'importanza della **MOTIVAZIONE** e delle **EMOZIONI**: l'apprendimento migliora se il clima è favorevole;
- 4 – il rispetto delle diversità: le proposte di apprendimento devono rispondere alle esigenze di ciascun alunno – **INCLUSIONE**;
- 5 – l'importanza dell'**ORGANIZZAZIONE** del CdC: evitare sovraccarico;
- 6 – l'importanza della **VALUTAZIONE** nel percorso di apprendimento: la valutazione formante, formativa, sommativa ...
- 7- la promozione della **CONNESSIONE ORIZZONTALE**: conoscenze, materie, comunità ...



SIATE I DOCENTI CHE VORRESTE PER I VOSTRI FIGLI

BUON ANNO SCOLASTICO!